

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

40° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 1992

INDICE**Commissioni permanenti**

3 ^a - Affari esteri	Pag.	5
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	10
10 ^a - Industria	»	16

Commissioni riunite

8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni-Senato) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici-Camera)	Pag.	3
---	------	---

Giunte

Affari Comunità europee	Pag.	18
-------------------------------	------	----

Sottocommissioni permanenti

12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	Pag.	23
--	------	----

CONVOCAZIONI	Pag.	24
--------------------	------	----

COMITATO PARITETICO

**delle Commissioni permanenti 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)
del Senato e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della
Camera dei deputati per l'indagine conoscitiva in materia di
esecuzione delle opere pubbliche**

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 1992

7^a Seduta

Presidenza del Presidente
CERUTTI

La seduta inizia alle ore 10,50.

INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE

(R 48, C 8^a, 1^o)

AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DEGLI ORDINI PROFESSIONALI DEGLI ARCHITETTI, DEI GEOMETRI, DEI PERITI EDILI ED INDUSTRIALI

Il Presidente Giuseppe CERUTTI rivolge il benvenuto ai rappresentanti del consiglio nazionale degli architetti, dell'ordine degli architetti di Roma, del consiglio nazionale dei geometri e del consiglio nazionale periti edili ed industriali. Avverte quindi che il presidente del consiglio nazionale dei geologi, Pietro De Paola, e il presidente del consiglio nazionale degli ingegneri, Giovanni Angotti, non potranno partecipare all'audizione.

Svolgono relazioni per illustrare al Comitato la posizione dei singoli ordini sulla materia dell'esecuzione di opere pubbliche il vicepresidente del consiglio nazionale degli architetti, Alfonso PORRELLO, il presidente ed il consigliere dell'ordine degli architetti di Roma, Giancarlo CAPOLEI e Maurizio MONTANI FARNIA, il presidente del consiglio nazionale dei geometri, Franco BORSALINO, ed il vicepresidente del consiglio nazionale dei periti edili ed industriali, Federico NOLLI.

Intervengono per svolgere considerazioni e per porre quesiti i deputati Augusto RIZZI (gruppo repubblicano), Francesco FORMENTI (gruppo della lega nord), Giulio FERRARINI (gruppo del PSI), Gianni Francesco MATTIOLI (gruppo dei verdi), Paolo DE PAOLI (gruppo del PSDI), Chicco TESTA (gruppo del PDS), Giovanni BONOMO (gruppo repubblicano) e Girolamo TRIPODI (gruppo di rifondazione comunista), ai quali risponde il vicepresidente del consiglio nazionale degli architetti, Alfonso PORRELLO.

AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELL'OICE E DELL'ASSINGEGNERIA

Il Presidente Giuseppe CERUTTI, dopo aver rivolto ai rappresentanti dell'associazione delle organizzazioni di ingegneria e di consulenza tecnico-economica (OICE) e all'associazione nazionale delle società di ingegneria (Assingegneria), un saluto ed un ringraziamento per aver accolto l'invito, svolge un breve intervento introduttivo per illustrare i temi oggetto dell'indagine.

Il presidente ed il vicepresidente dell'OICE, Rosario ALESSANDRELLO e Giuseppe LUPOI, nonché il presidente dell'Assingegneria, Giancarlo RENDA, svolgono delle relazioni.

Intervengono per porre quesiti il deputato Augusto RIZZI (gruppo repubblicano) ed il Presidente Giuseppe CERUTTI, nonché, dopo ulteriori precisazioni del presidente e del vicepresidente dell'OICE, Rosario ALESSANDRELLO e Giuseppe LUPOI, e del presidente dell'Assingegneria, Giancarlo RENDA, i deputati Paolo DE PAOLI (gruppo del PSDI) e Maurizio PALADINI (gruppo della DC).

Replicano quindi l'ingegner Rosario ALESSANDRELLO, l'ingegner Giuseppe LUPOI e l'architetto Giancarlo RENDA.

La seduta termina alle ore 13,45.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 1992

9^a Seduta (Antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
FANFANI*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Spini.**La seduta inizia alle ore 9,05.***IN SEDE REFERENTE****Ratifica ed esecuzione del Trattato sull'Unione europea con 17 Protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 (153)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende la discussione generale sospesa nella seduta di ieri.

Il senatore POZZO concorda sulle osservazioni avanzate da molti oratori sulla scarsa diffusione della conoscenza del Trattato. Ribadisce che non si può impostare il problema del voto sul documento come quello di un voto pro o contro l'Europa, comunque il suo Gruppo guarda in modo favorevole all'approvazione. Ritiene che l'esame del Parlamento italiano debba prescindere da scadenze esterne quale quella del referendum francese.

Afferma che il Trattato costituisce un momento importante nel processo di costruzione europea perchè segna il passaggio da forme di unione economica ad una vera e propria unione politica, per cui non si dovrà più parlare di Comunità economica europea ma semplicemente di una Comunità europea. Dichiarata che a tale approdo l'Italia arriva lasciando insoluti alcuni problemi. Il primo di essi è quello della revisione del Trattato di Osimo, con il quale si sono cancellati i diritti nazionali su territori italiani ceduti alla Jugoslavia nel 1945. Dopo aver ricordato le perplessità esistenti - anche se non dichiarate - nella stessa maggioranza, al tempo della firma del Trattato, invita la maggioranza a riflettere su questo punto anche per venire incontro ad una esigenza portata avanti in modo del tutto legittimo e non meramente propagandistico dal proprio Gruppo.

Sottolinea che il Trattato contiene molti punti che destano motivo di riserva. Tra questi cita i problemi sociali ed in particolare quelli

dell'immigrazione che, come si sta constatando in questi giorni, rischia di diventare un problema strumentalizzato da forze con le quali il proprio Gruppo non vuole essere confuso. Altro punto per il quale nel nostro Paese si deve fare una riflessione approfondita è la situazione nella quale accediamo al Trattato portandoci carichi negativi quali ad esempio la situazione che si è venuta a determinare nel Corno d'Africa.

Avviandosi alla conclusione sottolinea come il Trattato di Maastricht configuri una sorta di esproprio di sovranità politica che egli pone al centro delle preoccupazioni del proprio Gruppo, il quale, ribadisce, è favorevole peraltro in modo coerente alla politica europeistica nel rispetto dei principi fondamentali dell'unità nazionale che vengono messi in discussione, con argomenti che giudica approssimativi, da forze presenti nello stesso Parlamento.

Il presidente FANFANI avverte che la seduta deve essere sospesa per la concomitanza dei lavori dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 9,45, viene ripresa alle ore 12.

Il presidente FANFANI ricorda ai Commissari che il ministro Colombo ha annunciato la sua disponibilità ad intervenire in Commissione in sede di replica nel pomeriggio di oggi. Chiede pertanto di verificare la possibilità di chiudere la discussione generale in modo da passare alle repliche del relatore e del Governo.

Il relatore ORSINI ritiene che l'ampio spazio dedicato dall'Assemblea al provvedimento consentirà agli oratori di tutti i Gruppi di intervenire in tale sede, rinunciando pertanto ad ulteriori interventi in Commissione.

Il senatore MIGONE ritiene che vi sia margine per qualche ulteriore intervento in Commissione prima delle repliche del Relatore e del Governo; qualora i tempi si verificassero troppo ristretti egli stesso rinuncerebbe ad intervenire in Commissione.

Il senatore VINCI preannuncia la presentazione di due emendamenti che subordinano l'entrata in vigore del Trattato all'espletamento di un referendum popolare. Poichè sono stati avanzati dubbi sulla proponibilità di tali emendamenti dichiara di riservarsi per la presentazione in Assemblea. Insiste comunque sulla necessità di un passaggio solenne che accompagni la ratifica di un documento così importante.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente FANFANI annuncia quindi che la Commissione tornerà a riunirsi oggi pomeriggio alle ore 18 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 12,30.

10^a Seduta (Pomeridiana)

Presidenza del Presidente
FANFANI

Intervengono il Ministro degli affari esteri Colombo e i sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Azzarà e Spini.

La seduta inizia alle ore 19,30.

IN SEDE REFERENTE

Ratifica ed esecuzione del Trattato sull'Unione europea con 17 Protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 (153)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del disegno di legge sospeso nella seduta anti-meridiana.

Il senatore BENVENUTI esprime il disagio per l'accelerazione espressa ai lavori della Commissione e preannuncia un emendamento all'articolo 2 del disegno di legge che riguarda le modifiche costituzionali da apportare a seguito dell'approvazione del trattato.

Il sottosegretario SPINI ricorda che il tema degli adeguamenti costituzionali è stato trattato dalla Commissione affari costituzionali in sede di pareri: essa ha preso atto della dichiarazione del Governo concernente gli adeguamenti relativi della nostra Costituzione. Tale iniziativa verrà intrapresa dopo la ratifica poichè il Trattato prevede la data del 1994 come termine per introdurre le nuove norme in materia di diritto della cittadinanza.

Dopo brevi interventi dei senatori PICCOLI, STAGLIENO, Vittorino COLOMBO e VINCI, il presidente FANFANI dichiara chiusa la discussione generale sul disegno di legge.

Il senatore ORSINI replica agli oratori intervenuti sottolineando che i numerosi interventi svolti hanno tutti riconosciuto l'importanza strategica del Trattato e i danni che potrebbero derivare da una mancata ratifica. Si è altresì potuto registrare un ampio consenso per un mandato al relatore a riferire favorevolmente.

Non sono mancate osservazioni critiche. Ad esempio in materia di politica economica si è lamentato un rigido vincolo al rientro dal debito

pubblico. Osserva in proposito che per l'Italia questo è un obiettivo da raggiungere comunque e che in proposito il Trattato si limita a porre dei fini da perseguire ma non è assolutamente cogente per i mezzi ai quali ricorrere. Circa il problema dei poteri nel Parlamento europeo ricorda la posizione tradizionale del nostro paese favorevole ad un loro incremento.

Registra quindi come dai pareri espressi dalle Commissioni di merito si evinca il comune giudizio sulla inadeguatezza dello strumento in esame al fine della costruzione di una Europa unita in senso federale. In questa prospettiva il Trattato di Maastricht va visto come una tappa in un processo di costruzione di lunga portata.

Il ministro COLOMBO, espresse parole di apprezzamento per l'ampio ed approfondito dibattito svolto in Commissione e riservandosi per una più ampia replica da svolgere in Assemblea, risponde ad alcune delle osservazioni avanzate.

Circa il problema dell'accentramento dei poteri negli organi comunitari sottolinea il valore del principio di sussidiarietà in base al quale l'Unione non deve fare quello che gli stati e le regioni possono meglio fare da soli e per contro deve invece fare quello che queste entità non possono fare.

Per quanto riguarda i problemi economici afferma che le politiche economiche che verranno messe in atto non debbano necessariamente essere considerate restrittive per principio poiché esse saranno tali nella misura in cui la realtà lo richiederà. Comunque ritiene non si debba assecondare la posizione di coloro che ritengono che le politiche di risanamento da porre in atto in Italia rappresentino una sorta di «conto di Maastricht». È vero piuttosto che esse sono necessarie indipendentemente dai vincoli posti dal Trattato. Si pone per il nostro paese l'obbligo di un rientro del debito pubblico di 150 mila miliardi in tre anni. Afferma in particolare che i provvedimenti presi sulla nostra moneta, qualora il nostro Paese fosse stato fuori dall'Europa, avrebbero dovuto essere più drastici e nel contempo avrebbero offerto meno garanzie.

Il ministro Colombo dichiara quindi che la critica avanzata in ordine al problema del «deficit democratico» è certamente legittima ma per una giusta valutazione del tema bisogna tener conto di come era la situazione prima di Maastricht e riconoscere che certamente si è fatto un passo avanti con l'introduzione del principio della codecisione.

Conclude il proprio intervento dichiarando che il Trattato costituisce un importante momento nel processo di costruzione europea anche in considerazione della situazione politica attuale sia italiana che europea.

Il senatore POZZO dichiara che il proprio Gruppo gli ha dato incarico di presentare una relazione di minoranza.

Il senatore VINCI conferma il voto contrario già annunciato.

Il senatore Arduino AGNELLI, espresse parole di apprezzamento per come il presidente Fanfani ha condotto la discussione, annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo.

Il senatore Vittorino COLOMBO esprime il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana.

Il senatore BENVENUTI annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo ribadendo quanto osservato in ordine alle lacune esistenti nel Trattato. Consegna in proposito una dichiarazione alla Presidenza della Commissione ed al relatore. Conferma l'intenzione di presentare un emendamento all'articolo 2 in Assemblea.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Orsini a riferire favorevolmente sul disegno di legge in Assemblea.

La seduta termina alle ore 20,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 1992

14^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
FRANZA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ingegner Luca Montrone, Presidente di Telenorba-Italia 7.

La seduta inizia alle ore 9,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla situazione dell'emittenza radiotelevisiva alla luce dei recenti provvedimenti governativi: audizione di rappresentanti di Telenorba Spa
(R 48, C 8^a, 5^o)

In apertura di seduta, il presidente FRANZA illustra brevemente il tema oggetto dell'indagine e dà, quindi, la parola all'ingegner Montrone, presidente di Telenorba-Italia 7, il quale, dopo aver ripercorso le tappe fondamentali della vicenda che ha portato, nel giro di meno di venti anni, le tv locali ad imporsi come fenomeno nazionale, sia sul piano dell'informazione che su quello più genericamente imprenditoriale, fa osservare che gli anni più recenti hanno segnato una netta involuzione del sistema radiotelevisivo. Dodici reti nazionali, infatti, fanno da sfondo ad un'oggettiva situazione di monopolio, nella quale Fininvest e Rai dominano il mercato pubblicitario televisivo nazionale. Per di più, il gruppo Fininvest riesce a controllare in anticipo le mosse della Rai e a programmare la propria attività di conseguenza condizionando il mercato, imponendo e controllando i prezzi e offrendo campagne pubblicitarie combinate che eliminano qualsiasi potenzialità concorrenziale.

Tale situazione determina una vistosa iniquità sul piano del diritto all'informazione, tanto da rendere anomalo il sistema italiano nel contesto delle democrazie occidentali. La legge n. 223 del 1990, sotto tale profilo, ha peggiorato la situazione creando un ulteriore disequilibrio nel sistema informativo. Lo stesso Garante per la radiodiffusione e l'editoria ha più volte richiamato l'attenzione sulla necessità di sostenere l'emittenza locale, «come argine efficace ai fini della protezione dai rischi di monopolio ed oligopolio dell'informazione».

L'ingegner Montrone fa poi presente che, nel resto dell'Europa, il regime dell'emittenza è disciplinato non soltanto secondo un principio di migliore e più efficace tutela delle regole del mercato pubblicitario, ma anche in modo tale da garantire una progressiva regionalizzazione dell'emittenza. Ciò fa prevedere, tra l'altro, per il 1993, una vera e propria invasione del mercato pubblicitario interno da parte di aziende europee, che contribuirà ad accentuare la crisi del settore nazionale.

Occorre allora provvedere con urgenza per sostenere le emittenti locali, aprendo un dibattito, a livello politico, che affronti in maniera organica tutti gli aspetti di questo delicato problema. In primo luogo, dovranno essere corrette le disposizioni della cosiddetta legge Mammi che hanno prodotto l'attuale situazione di squilibrio.

In tale quadro si inserisce la proposta di Telenorba Spa, sostenuta dalle principali associazioni delle emittenti locali, che è volta ad inserire nel decreto-legge n. 361 del 1992 una modifica con la quale si assegna una quota parte del canone Rai alle emittenti locali, secondo criteri proporzionali all'indice di ascolto.

Tale proposta muove dall'assunto dello stesso articolo 16 della legge n. 223, secondo il quale è requisito essenziale per il rilascio della concessione in ambito locale, l'impegno dei richiedenti a destinare almeno il 20 per cento della programmazione settimanale all'informazione locale. Trattasi di una quota considerevole, ben superiore ai requisiti richiesti alle emittenti private nazionali e che sancisce implicitamente la funzione primaria delle antenne locali, che consiste nel garantire sul territorio il pluralismo dell'informazione.

Se questo è lo spirito della legge, osserva l'ingegner Montrone, appare giustificato ed auspicabile procedere ad una redistribuzione della risorsa canone secondo criteri di equità.

Potrà essere previsto, nel procedimento di ripartizione, l'intervento del Garante, per il controllo del rispetto dei principi di equilibrio e pluralismo che con la nuova disciplina si intenderebbe stabilire.

È assai viva, infatti, l'attenzione dottrinale, giurisprudenziale e socio-politica ai temi e problemi connessi alla molteplice valenza garantistica del diritto all'informazione. Tutelare quindi il pluralismo significa assicurare la sopravvivenza delle voci locali non omologate al tendenziale duopolio attualmente in essere. L'ipotesi di riforma prospettata potrebbe contribuire a ripristinare condizioni di libero mercato, di flessibilità e diversificazione dell'offerta pubblicitaria. La Rai verrebbe ricondotta alla condizione di concorrente reale del sistema privato nazionale e le tv locali avrebbero la possibilità di svolgere una funzione competitiva, creando un terzo polo in grado di svolgere un ruolo organico nel settore dell'informazione locale con mezzi e potenzialità all'altezza della complessa domanda dell'utenza.

Ciò produrrebbe conseguenze anche sul mercato pubblicitario, che consisterebbero in una forte diversificazione in grado di offrire agli addetti al settore una gamma di proposte più articolata e meglio confacente ai bisogni dell'utenza. Tutto il sistema televisivo, in questo modo, avrebbe un notevole beneficio e troverebbe sostanza il principio, per ora solo formale, che assegna alle emittenti locali un ruolo necessario e indispensabile nel campo dell'informazione.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore RADI osserva che la proposta formulata dall'ingegner Montrone troverebbe a suo avviso una più opportuna collocazione nel dibattito che dovrà svilupparsi anche in Commissione sulla riforma della Rai. Esprime quindi perplessità sull'affermazione secondo la quale la proposta di articolazione del canone troverebbe concordi tutte le associazioni di emittenti locali; peraltro, una presunta posizione favorevole della FRT si motiverebbe con la presenza in tale associazione degli esponenti della Fininvest, che potrebbe beneficiare degli effetti indotti dalla riduzione del canone alla concessionaria pubblica.

La senatrice FAGNI afferma che i temi introdotti dall'ingegner Montrone richiedono un opportuno approfondimento e quindi un confronto con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

Il senatore RADI prospetta l'opportunità di acquisire le valutazioni di tecnici e di esperti circa la procedura di rilascio delle concessioni.

Il senatore ROGNONI, dopo aver ricordato che il ministro Pagani si era dichiarato disponibile a mettere a disposizione della Commissione i tecnici del Ministero, fa presente che obiettivo delle audizioni è anche quello di valutare opportune proposte di modifica del decreto-legge.

Il senatore GIOVANNIELLO sottolinea la pregevolezza della relazione dell'ingegner Montrone che offre spunti innovativi soprattutto in tema di una distribuzione più equa delle risorse a favore dell'emittenza locale. Prospetta pertanto l'opportunità del seguito dell'audizione. Al riguardo il presidente FRANZA fa presente che l'Ufficio di Presidenza ha elaborato un programma rigido e che pertanto in quella sede potranno essere valutate in seguito proposte di modifica del medesimo.

L'ingegner Montrone fa presente che il suo intervento non è da considerare fuori tema, in quanto illustrativo di una definita proposta di modifica del decreto-legge n. 361. Dopo aver sottolineato come la FRT abbia adottato, previa votazione del suo organo dirigente, la proposta da lui illustrata, sottolinea che l'obiettivo di essa è la creazione di tre poli del settore dell'informazione radiotelevisiva a garanzia del pluralismo e dello sviluppo della piccola e media industria.

Il senatore GIUNTA invita il Presidente a ricordare ai soggetti che saranno ascoltati uno degli obiettivi principali delle audizioni, ossia l'acquisizione di elementi conoscitivi circa il comportamento dell'amministrazione nella procedura di rilascio delle concessioni.

Il presidente FRANZA comunica che è pervenuta una richiesta di audizione da parte del Coordinamento dei comitati regionali radiotelevisivi. In considerazione della ristrettezza dei tempi a disposizione della Commissione propone che si richieda l'invio di un testo scritto. La Commissione conviene.

Il presidente FRANZA dichiara quindi conclusa l'audizione e il seguito dell'indagine è rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

15^a seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente

FABRIS

Intervengono ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Rebecchini, presidente della Federazione radiotelevisioni, nonché la dottoressa Nieri, i dottori Passetti, Giovannini e Ambrogetti della stessa Federazione.

La seduta inizia alle ore 14,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla situazione dell'emittenza radiotelevisiva alla luce dei recenti provvedimenti governativi: audizione di rappresentanti della FRT (R 48, C 8^a, 5^o)

Dopo una breve introduzione del presidente FABRIS, ha la parola il dottor Rebecchini, il quale osserva che dalla graduatorie e dagli elenchi dei soggetti autorizzati alla prosecuzione delle trasmissioni, redatti dal Ministero delle poste e telecomunicazioni, emerge che sono state rilasciate 809 concessioni a 673 aziende, di cui 97 a copertura regionale, 484 a copertura provinciale e 92 a copertura locale. Trattasi di un numero di concessioni senz'altro considerevole, se si considera che le aziende che hanno ottenuto la concessione stessa occupano complessivamente 3.250 dipendenti, mentre quelle rimaste escluse hanno, sempre complessivamente, solo 150 dipendenti.

In tale quadro, precisa che la FRT riunisce 9 reti televisive nazionali, 140 locali e oltre 250 radio. Essa associa il 65 per cento delle aziende che hanno ottenuto la concessione in ambito regionale e il 60 per cento circa della occupazione complessiva del settore, nonché l'85 per cento degli ascolti. Tiene quindi a precisare che la Federazione radiotelevisioni è l'unica realtà associativa che rappresenta l'imprenditoria privata italiana del settore radiotelevisivo.

Ha quindi la parola il dottor PASSETTI, il quale tiene a precisare che il numero complessivo delle emittenti locali autorizzate a trasmettere non dovrebbe essere superiore alle 300 unità, mentre ben

673 aziende hanno ottenuto la concessione. Una televisione, anche di piccole dimensioni, che operi nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro, ha un costo annuo non inferiore ad un miliardo di lire, mentre il mercato pubblicitario non offre più di mezzo miliardo l'anno per singola emittente. È evidente, quindi, che un numero troppo elevato di emittenti autorizzate favorisce la perpetuazione della situazione di *caos* nell'etere e rischia di far proliferare forme e modi di finanziamenti quanto meno poco trasparenti.

La dottoressa NIERI fa presente che alla FRT, per quanto concerne le TV nazionali, sono associate le tre emittenti della *Fininvest*, le tre Telepiù, Videomusic, Rete A ed Elefante. L'unica emittente rimasta esclusa dalle concessioni in ambito nazionale, tra quelle affiliate alla FRT, è quindi Elefante. Complessivamente, la federazione dà un giudizio favorevole sui provvedimenti adottati dal Governo ed auspica una rapida conversione in legge del decreto-legge n. 361.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore VISIBELLI chiede se gli esponenti della FRT condividono l'opinione secondo la quale, nel redigere la graduatoria delle emittenti locali, il comitato tecnico del Ministero sarebbe incorso in errori. Chiede altresì conferma sulla attendibilità delle voci secondo cui le graduatorie stesse sarebbero state compilate con il contributo determinante di tecnici della *Fininvest*.

Il dottor PASSETTI precisa che il comitato tecnico ha acquisito il contributo sia di esperti della *Fininvest* che di altre associazioni di emittenti locali. La FRT, tuttavia, giudica soddisfacenti i criteri seguiti e non nega che il decreto ministeriale di approvazione della graduatoria abbia opportunamente recepito gran parte delle proposte tecniche dei suoi esponenti.

Il senatore ROGNONI ricorda che alla fine dello scorso mese di maggio era stato predisposto un primo decreto ministeriale, al quale ne ha fatto seguito un altro dopo soli 15 giorni. Il secondo decreto sembra essersi ispirato a criteri diversi da quelli seguiti in occasione della redazione del precedente. Chiede quindi le ragioni tecniche che sarebbero alla base di tale mutamento di indirizzo.

Fa poi osservare che il piano di assegnazione delle frequenze è tale da vanificare gran parte delle concessioni locali, in quanto la ripartizione delle frequenze che viene prospettata si limita a soddisfare le esigenze delle TV nazionali e di quelle regionali.

Il dottor PASSETTI tiene a precisare che il decreto ministeriale è stato emanato dal Ministro delle poste senza una previa discussione dei suoi contenuti con le parti interessate ed è quindi ragionevole ritenere che non vi siano state influenze di alcun genere. In ogni caso, il secondo decreto rappresenta, sul piano tecnico, un perfezionamento di quello predisposto in prima istanza.

Il presidente FABRIS dichiara infine conclusa l'audizione dei rappresentanti della Federazione radiotelevisioni.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 7, C 8ª, 3º)

Il presidente FABRIS avverte che, a causa del protrarsi delle votazioni in Assemblea, le previste audizioni di rappresentanti di talune associazioni di emittenti locali e nazionali, che avrebbero dovuto aver luogo nel prosieguo della presente seduta, debbono essere rinviate. Prospetta, al riguardo, la possibilità che esse possano essere effettuate nella giornata di domani, 16 settembre, alle ore 14,30.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 1992

17^a Seduta*Presidenza del Presidente*
de COSMO*La seduta inizia alle ore 13,10.**IN SEDE CONSULTIVA***Ratifica ed esecuzione del Trattato sull'Unione europea con 17 Protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 (153)**(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore, presidente de COSMO osserva che il Trattato sull'Unione europea, sottoscritto a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene talune rilevanti modifiche ai Trattati istitutivi delle Comunità europee che riguardano anche le materie di competenza della Commissione industria. In particolare, egli si sofferma sulle modifiche introdotte alla disciplina degli aiuti statali alle imprese, volte a introdurre una nuova categoria di aiuti sottratti al divieto generale (quelli che promuovono la cultura e la conservazione del patrimonio culturale) nonchè a prescrivere una procedura consultiva obbligatoria del Parlamento europeo per l'adozione dei regolamenti da emanare in materia.

Quanto alla politica economica, sono ridefiniti i passaggi procedurali per la determinazione degli indirizzi che la Comunità rivolge agli Stati membri: al riguardo il Parlamento europeo ha rilevato una carenza di controllo democratico nel processo di formazione delle decisioni rilevanti. In tema di politica commerciale comune, inoltre, si prevede che le eventuali misure d'urgenza non possano essere adottate dai singoli Stati membri senza l'autorizzazione della Commissione CEE. È poi introdotta una disciplina per la protezione dei consumatori, che fa salve le misure di tutela più rigorose adottate dagli Stati membri, purchè siano compatibili con il Trattato e notificate alla predetta Commissione.

In materia di politica industriale è prevista un'azione congiunta della Comunità e degli Stati membri per conseguire la maggiore competitività del sistema industriale comunitario, adattandone lo sviluppo alle trasformazioni strutturali e promuovendo la cooperazione tra piccole e medie imprese nonchè lo sfruttamento produttivo delle innovazioni tecnologiche. Al riguardo il Parlamento europeo ha

lamentato che le decisioni del Consiglio in tema di politica industriale seguono ancora il criterio dell'unanimità senza, peraltro, che sia previsto un parere vincolante da parte del medesimo Parlamento.

Quanto alla ricerca e allo sviluppo tecnologico, sono ribaditi gli obiettivi principali per il settore: rafforzamento delle basi scientifiche e tecnologiche dell'industria europea e sviluppo della sua competitività internazionale. Si prevede, inoltre, che la Comunità e gli Stati membri debbano coordinare la loro azione in materia per garantire la reciproca coerenza delle politiche nazionali e della politica comunitaria.

Per l'attuazione del Trattato sull'Unione europea si prevede, infine, l'adozione di misure in materia di energia e turismo che concorrono a qualificare la realizzazione del mercato comune e dell'unione economica e monetaria.

Il relatore, presidente de Cosmo, infine, propone di formulare un parere favorevole al disegno di legge in titolo, per le parti di competenza della Commissione industria.

Si apre il dibattito.

La senatrice TADDEI esprime il consenso del Gruppo PDS all'inserimento della politica industriale tra i prioritari obiettivi dello sviluppo comunitario: resta alquanto problematico, invero, l'apporto che l'Italia potrà arrecare in proposito con una politica industriale che risente della debole struttura produttiva, specie per quanto concerne la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico. Occorre inoltre avviare nuove tipologie di processi produttivi che siano idonei a prevenire gli squilibri ambientali provocati dalle industrie.

Il senatore PERIN esprime il favorevole avviso del Gruppo della Lega Nord allo schema di parere illustrato dal relatore.

Il senatore TURINI, nel ricordare come il Gruppo del Movimento sociale italiano - Destra nazionale sia sempre stato convinto sostenitore dell'Europa comunitaria, sottolinea le molteplici perplessità e le gravi preoccupazioni della propria parte politica, determinate dal negativo andamento dei conti economici nazionali: essi, infatti, costringono il paese a subire onerose penalizzazioni che potrebbero essere quanto meno attenuate se la ratifica del Trattato sull'Unione europea fosse approvata la necessaria ponderazione. La pretesa, pertanto, di procedere alla predetta ratifica prima del 20 settembre si qualifica, in qualche modo, come una indebita interferenza nei confronti dell'espressione di volontà cui è chiamato il corpo elettorale francese con il prossimo referendum.

Il senatore CICCHITTO, a nome del Gruppo socialista, e il senatore LADU, a nome del Gruppo democratico cristiano, annunciano il consenso allo schema di parere favorevole predisposto dal relatore.

La Commissione, infine, conferisce al relatore, presidente de COSMO, il mandato di trasmettere alla 3^a Commissione permanente un parere favorevole all'approvazione del disegno di legge in titolo.

La seduta termina alle ore 13,50.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 1992

8ª Seduta

Presidenza del Presidente
SCOGNAMIGLIO PASINI

Interviene il Ministro del Bilancio e della Programmazione economica REVIGLIO.

La seduta inizia alle ore 21,15.

IN SEDE CONSULTIVA

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 (Doc. LXXXIV, n. 1)

(Parere alla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento: esame e rinvio)

(R 125 B, C 5ª, 1ª)

Il Presidente SCOGNAMIGLIO PASINI, relatore alla Giunta sul Documento in titolo rileva la stretta connessione dello stesso con il Trattato di Maastricht dando altresì conto, in particolare, delle caratteristiche delle successive fasi della costruzione dell'Unione economica e monetaria, che si avvierà con la ratifica del Trattato.

Illustrando quindi i dati contenuti nel Documento presentato dal Governo l'oratore rileva come l'andamento tendenziale dei conti pubblici, costruito supponendo l'invarianza della legislazione, mostri una crescita esponenziale del fabbisogno, in valore assoluto e in rapporto al PIL, e come gli interventi correttivi ipotizzati nella manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 consentano di prospettare andamenti delle variabili finanziarie più in linea con le esigenze di controllo.

Il presidente relatore sottolinea, tuttavia, come una impostazione della politica economica e finanziaria eccessivamente incentrata sul breve periodo tenda ad enfatizzare i meriti della manovra in relazione al contenimento del disavanzo ed all'andamento del debito. Viene omesso di considerare, invece, gli effetti di medio termine ed il rilevante peggioramento degli stessi aggregati rispetto alle previsioni programmatiche per il 1993 formulate nel Documento presentato nel 1990. In particolare, tenendo conto dell'inadeguatezza della manovra di finanza

pubblica ipotizzata nel Documento in esame rispetto all'esigenza di recuperare il controllo dell'economia, degli effetti negativi della recente svalutazione sugli obiettivi di contenimento dell'inflazione, della mancata valutazione della riduzione di entrate fiscali connessa alla prossima armonizzazione europea delle aliquote IVA e delle accise, delle eccessivamente ottimistiche previsioni sull'andamento dei tassi di interesse e del pessimismo espresso nello stesso Documento sull'evoluzione dei conti pubblici in rapporto alle condizioni poste dall'unificazione economica e monetaria, il relatore Scognamiglio Pasini rileva la difficoltà di esprimere un parere favorevole.

In relazione alla natura delle considerazioni svolte, il PRESIDENTE cede la parola al Ministro Reviglio.

Il MINISTRO, affermando come nella stesura del Documento in titolo, si sia cercato di attenersi al massimo di realismo, sottolinea come il Governo, benchè si riprometta di presentare degli aggiornamenti sull'andamento delle variabili finanziarie e macroeconomiche in occasione della discussione della legge finanziaria, ritenga ancora validi gli obiettivi fondamentali esposti nel Documento di programmazione economica e finanziaria in relazione all'esigenza di partecipare pienamente all'Unione economica e monetaria. Precisando che gli effetti dell'armonizzazione fiscale in ambito comunitario, ancora peraltro da definire, non dovrebbero, come temuto dal relatore, avere effetti importanti per il Paese, il Ministro del bilancio rileva come la qualità del Documento e della manovra in esso esposta risieda nell'aver chiaramente individuato l'incompatibilità dell'andamento tendenziale dei conti pubblici con l'integrazione europea e, soprattutto, nell'aver focalizzato l'esigenza di operare delle correzioni strutturali incidendo su fenomeni reali piuttosto che su quelli finanziari. Sottolineando come sia necessario prendere atto dell'esigenza che lo Stato si ritragga da talune aree di intervento, il Ministro Reviglio ribadisce come solamente un aggiustamento strutturale possa consentire un contenimento dell'inflazione e del disavanzo di parte corrente il quale costituisce il vero parametro sotto osservazione da parte della Comunità ed il cui azzeramento rappresenta la premessa per la riduzione del debito.

Il senatore GRANELLI, dichiarando di condividere talune delle perplessità e delle osservazioni espresse dal relatore sul Documento in esame, ritiene che alla luce delle precisazioni fornite dal Ministro Reviglio non sia possibile esprimere un parere negativo sugli obiettivi fondamentali ivi delineati i quali sembrano corrispondere agli obblighi connessi al Trattato di Maastricht. In base a tali considerazioni, ulteriormente rafforzate dal proposito annunciato dal Ministro del Tesoro di presentare una nota di aggiornamento prima della discussione della legge finanziaria, l'oratore ritiene che la Giunta possa formulare un parere articolato rilevando, per quanto di competenza, la corrispondenza del Documento con il processo di integrazione europea ed astenendosi da valutazioni sul merito delle scelte di politica economica e finanziaria.

Il senatore Michelangelo RUSSO non ritiene sussistano gli elementi per esprimere un parere favorevole sul Documento in titolo, nemmeno per quanto attiene al realismo degli obiettivi macroeconomici prefigurati in vista degli adempimenti legati al Trattato di Maastricht. Inoltre – conclude l'oratore – è troppo evidente la debolezza delle indicazioni del Governo il quale rimanda a futuri aggiustamenti i cui contenuti non sono – allo stato – da alcuno conoscibili.

Il senatore PAGLIARINI ritiene che l'incertezza degli indicatori macroeconomici utilizzati dal Documento rappresenti un ostacolo insuperabile per poter esprimere un parere sulla manovra finanziaria nei suoi aspetti concreti.

Prendendo nuovamente la parola, il Ministro REVIGLIO ribadisce che siffatti aspetti presuppongono un giudizio riservato alla Commissione di merito. L'estrema variabilità di cui – nella situazione attuale – risentono le relazioni fra i principali indicatori economici consente solo di disegnare per l'anno 1993 uno scenario che prefiguri le condizioni attendibili per muovere verso l'Unione economica e monetaria. La Giunta, a giudizio del rappresentante del Governo, dovrebbe fermare la propria attenzione proprio al rispetto della logica economica introdotta dal Trattato di Maastricht valutando se le linee di tendenza che gli indicatori introdotti dal Trattato per quanto attiene i criteri di convergenza siano, o meno, dinamicamente rispettati dall'andamento della politica economica del Paese.

Il senatore BALDINI concorda con le osservazioni metodologiche delineate dal Ministro Reviglio. Anche alla luce di tali considerazioni ritiene opportuna una riformulazione dello schema di parere proposto dal Presidente relatore che, pur nelle considerazioni critiche che lo stato della finanza italiana richiede, le consideri come punto di partenza verso le mete che la manovra del Governo è impegnata a conseguire. Diversamente l'oratore ritiene che l'esame in corso dovrebbe essere rinviato ad altra seduta per consentire una pausa di riflessione.

Il senatore SCHEDA, dato atto al Ministro ed al Presidente relatore della lucidità intellettuale con le quali hanno suscitato l'odierno dibattito, ritiene sia pienamente da sottoscrivere l'impegno del Governo testè preannunciato ad intervenire sulla situazione economica incidendo sui fenomeni reali che ne hanno determinato la gravissima situazione. In questo senso egli è favorevole al Documento in esame soprattutto laddove esso si propone l'obiettivo primario di abbassare il disavanzo al di sotto del 5 per cento del PIL.

Il senatore ROVEDA ritiene invece che la Giunta non possa esprimere parere favorevole sul Documento, alla luce delle considerazioni contenute nello schema di parere in esame.

Il senatore GRANELLI, intervenendo nuovamente, ripropone l'invito a considerare lo schema di parere predisposto dal Presidente

relatore come la base di partenza per una riflessione che, stimolata dalle osservazioni ivi contenute, prenda atto della azione del Governo indirizzata a realizzare gli obiettivi recati dal Trattato di Maastricht.

Il senatore PAGLIARINI ribadisce che il quadro disegnato dal Documento risulta in concreto del tutto irrealistico.

Il senatore Arduino AGNELLI, riconoscendo l'interesse delle stimolanti osservazioni contenute nello schema di parere proposto alla Giunta, ritiene che proprio alla luce degli obiettivi prefigurati nel Trattato di Maastricht il Documento di programmazione si muova nella direzione giusta per realizzarli.

Il senatore STRUFFI dichiara che il Governo - che è stato opportunamente coinvolto dalle lucide osservazioni contenute nello schema di parere - abbia a sua volta, con altrettanta lucidità, delineato uno scenario futuro che permetterà al nostro Paese di muoversi lungo una linea di tendenza compatibile con i vincoli del Trattato.

Il senatore Michelangelo RUSSO ribadisce le critiche precedentemente esposte al Documento in esame.

Replica il rappresentante del Governo.

Il Ministro REVIGLIO, anche ricollegandosi a quanto da lui già esposto, ribadisce che la presenza della Giunta deve essere vigile nel valutare la manovra economica nel suo complesso e sempre con riferimento ai valori macroeconomici previsti per entrare a far parte dell'Unione economica e monetaria. Chiarisce che gli obiettivi macroeconomici compatibili con le scelte europee rappresenteranno sempre per il Governo le linee guida cui rapportare l'entità e la natura della manovra economica.

Il senatore GRANELLI afferma nuovamente che la proposta di parere illustrata dal Presidente relatore è meritevole di attenta considerazione e condivisibile per molti aspetti, ma la maggioranza non può consentire di pervenire all'approvazione di un parere globalmente critico nei confronti del Governo.

Il PRESIDENTE relatore prende atto della dialettica cui è stato improntato lo scambio di valutazioni fra il Governo e la Giunta e ritiene possibile pervenire alla concretizzazione di un punto di equilibrio che valuti politicamente gli elementi emersi dal dibattito. Importante appare all'oratore l'assoluta priorità sottolineata dal Governo per quanto attiene al rispetto degli obiettivi macroeconomici indicati dal Trattato di Maastricht. Peraltro, conclude il Presidente relatore, le valutazioni della Giunta dovranno completarsi in prosieguo alla luce degli aggiustamenti che il rappresentante del Governo ha preannunciato e che saranno adottati avuto riguardo alla prossima manovra economica. Pertanto, in relazione alle posizioni emerse dal dibattito, ritiene di poter riformulare lo schema di parere già illustrato con valutazioni

meno pessimistiche per quanto attiene alla conciliabilità del Documento con gli obiettivi dell'Unione economica e monetaria.

Segue un intervento sull'ulteriore andamento del dibattito cui partecipano i senatori SCHEDA, GRANELLI, ROVEDA, PAGLIARINI, Arduino AGNELLI, DUJANY e Michelangelo RUSSO.

Prendendo atto dell'unanime orientamento della Giunta in tal senso il PRESIDENTE rinvia, quindi, il seguito dell'esame.

Misure urgenti nel settore lattiero-caseario (575)

(Parere alla 9ª Commissione. Rinvio dell'esame)

Senza dibattito su proposta del PRESIDENTE si conviene di rinviare l'esame del provvedimento in titolo.

CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE avverte che la Giunta è convocata in sede consultiva domani alle ore 14,30 per il seguito dell'esame del Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 (*Doc. LXXXIV, n. 1*).

La seduta termina alle ore 22,50.

SOTTOCOMMISSIONI

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 1992

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pulli, ha adottato la seguente deliberazione per il documento deferito:

alla 5^a Commissione

Esame ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del seguente documento: Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 (Doc. LXXXIV, n. 1): *parere favorevole*

e la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 3^a Commissione

Ratifica ed esecuzione del Trattato sull'Unione europea con 17 Protocolli allegati con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 (153): *parere favorevole*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

(5^a - Bilancio)

(6^a - Finanze e Tesoro)

Mercoledì 16 settembre 1992, ore 15,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 1992, n. 365, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (571).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 16 settembre 1992, ore 12

In sede consultiva

I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 1992, n. 372, recante disposizioni urgenti concernenti modificazioni al trattamento tributario di taluni redditi di capitale, semplificazione di adempimenti procedurali e misure per favorire l'accesso degli investitori al mercato di borsa tramite le gestioni patrimoniali (592).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 1992, n. 349, recante misure urgenti per contrastare la criminalità organizzata in Sicilia (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (595).

- Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 1992, n. 374, recante disposizioni urgenti concernenti l'incremento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria, il trattamento di persone detenute affette da infezione da HIV, le modifiche al testo unico delle leggi in materia di stupefacenti e le norme per l'attivazione di nuovi uffici giudiziari (601).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 (*Doc. LXXXIV*, n. 1).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CHIARANTE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare per la revisione della Costituzione e per le riforme elettorali (373).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Istituzione della Commissione bicamerale per la revisione della Costituzione (385).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GAVA ed altri. - Conferimento di potestà legislativa alla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali (512).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - ACQUAVIVA ed altri. - Norme per il procedimento di revisione costituzionale conseguente alla iniziativa della Commissione bicamerale deliberata dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati il 23 luglio 1992, e disciplina delle relative attribuzioni (527).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 16 settembre 1992, ore 16

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Accettazione ed esecuzione del terzo emendamento allo Statuto del fondo monetario internazionale, deliberato dal Consiglio dei Governatori del fondo, con scambio di lettere ed aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo medesimo (584).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 16 settembre 1992, ore 8,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione del Trattato sull'Unione europea con 17 Protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 (153).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 1992, n. 349, recante misure urgenti per contrastare la criminalità organizzata in Sicilia (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (595).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 16 settembre 1992, ore 9

Affari assegnati

Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 (*Doc. LXXXIV, n. 1*).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 16 settembre 1992, ore 9

Procedure informative

Interrogazione.

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1992, n. 348, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti di imposta e la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie e finanziarie (508).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 1992, n. 372, recante disposizioni urgenti concernenti modificazioni al trattamento tributario di taluni redditi di capitale, semplificazione di adempimenti procedurali e misure per favorire l'accesso degli investitori al mercato di borsa tramite le gestioni patrimoniali (592).

In sede consultiva

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 (*Doc. LXXXIV*, n. 1)

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 16 settembre 1992, ore 8,30 e 14,30

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla situazione dell'emittenza radiotelevisiva alla luce dei recenti provvedimenti governativi: audizioni di associazioni di emittenti nazionali e locali, di Retecapri ed Elefante Telermarket, nonché del Garante per la radiodiffusione e l'editoria.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 1992, n. 361, recante proroga dei termini in materia di impianti di radiodiffusione (569).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 16 settembre 1992, ore 15,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Misure urgenti nel settore lattiero-caseario (575).
-

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 16 settembre 1992, ore 9

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 (*Doc. LXXXIV, n. 1*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti ed altre norme in materia di assicurazioni private (*Risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Aliverti ed altri; Galeotti ed altri; Pizzol ed altri. Rinviato dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione in data 29 febbraio 1992*) (1).

II. Esame del disegno di legge:

- GIANOTTI ed altri. - Norme in materia di demolizione e recupero di veicoli a motore (402).

Sui lavori della Commissione

Proposta di indagine conoscitiva sul processo di privatizzazione delle imprese a partecipazione statale.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 16 settembre 1992, ore 9 e 15

In sede consultiva

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 (*Doc. LXXXIV, n. 1*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- DI BENEDETTO ed altri. - Assunzione obbligatoria dei privi della vista presso centri di elaborazione dati (473).
 - SAPORITO ed altri. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili (494).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 16 settembre 1992, ore 15

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per incentivare l'abbattimento delle emissioni inquinanti l'atmosfera, prodotte da autoveicoli (579).

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulle misure di salvaguardia relative all'isola di Budelli.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 16 settembre 1992, ore 14,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 (*Doc. LXXXIV, n. 1*).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 16 settembre 1992, ore 14,30

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione del Trattato sull'Unione europea con 17 Protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 (153).
- Misure urgenti nel settore lattiero-caseario (575).

Esame del seguente atto:

- Documento di programmazione economica finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 (*Doc. LXXXIV, n. 1*).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le riforme istituzionali**

Mercoledì 16 settembre 1992, ore 16

Comunicazioni del Presidente.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il parere al Governo sulle norme delegate relative
al nuovo codice di procedura penale**

Mercoledì 16 settembre 1992, ore 15,30

- Costituzione della Commissione.
